Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 148 GIOVEDÌ 14 Dicembre 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea cadeita

Perchè la Presidenza della Cattedra ambulante dovrebbe restare alla Provincia

Ecco la lettera preannunciata ieri, sulla questione della Cattedra ambulante che si dibatte sul nostro Giornale.

Egregio Direttore

Compatitemi — quale uno degli intervenuti all'adunanza dei Consorziati per la Cattedra ambulante della Provincia, tenutasi domenica, e anzi quale uno di coloro che hanno votato le proposte della Deputazione provinciale — di esporre alcuni chiarimenti.

La discussione maggiore e più accanita si svolse intorno alla proposta di conservare la Presidenza della Cattedra ad uno fra i rappresentanti (in seno al suo Cons. centrale) della Provincia facendosi. Forti della disposizione portata dal nuovo statuto (generale per tutte le Cattedre del Regno) che ora un decreto Luogotenenziale impone, gli avversari della proposta calorosamente insistettero per volere che il nuovo statuto portasse il riconoscimento di questo diritto, e la scelta del presidente potesse quindi cadere anche sui rappresentanti delle altre due categorie indicate nello Statuto tipo promulgato dal Governo.

Ora, noi (dico *noi*, per dire la grande maggioranza che diede voto conforme al mio) fummo guidati dalla convinzione, frutto di esperienza, che per il bene della Cattedra nostra essa debba conservare il carattere assunto negli ultimi tre anni: di istituzione provinciale, carattere sanzionato appunto colla disposizione dello statuto la quale stabilisce la scelta del presidente fra i rappresentanti della Provincia.

La Provincia, infatti, è l'Ente amministrativo locale che presenta maggior affinità con i Comuni, ed al quale pertanto essi possono, con le più ampie garanzie, ritenere bene affidata una istituzione di interesse provinciale. E trattandosi particolarmente di interesse agrario, a maggior ragione la Provincia, che dall'imposta sui terreni ritrae la massima parte delle sue rendite, è adatta a rappresentare amministrativamente gli interessi dei Comuni ed è portata a dare il più vigoroso impulso ad ogni forma di utile attività agricola.

Ora, volendo la Cattedra — com'è lo scopo ad essa affidato dalla legge e dalla logica — intensificare sempre più la sua propaganda, certo essa avrà bisogno di nuovi e sempre rinnovati fondi. I Comuni danno già una aliquota abbastanza elevata di contributo; il governo ha ripetutamente manifestato l'intendimento di non concedere alle Cattedre, per parte sua, altri importanti incrementi finanziari. Chi dunque, se non la Provincia, potrà provvedere a rinforzare il bilancio della Cattedra? e chi lo farebbe con equità maggiore della Provincia, che attinge, lo ripeto, le sue rendite nella massima parte dai terreni, i cui proprietari dall'attività della Cattedra ritraggono i primi e più alti benefici?... Nel caso speciale nostro, poi, la Provincia, a cui si deve la riorganizzazione della Cattedra, ha dimostrato più volte, ed anche recentemente, di essere disposta a deliberare maggiori aumenti.

Queste le considerazioni principali, che determinarono il nostro voto. Parve a noi che, ove la provincia venisse considerata alla stessa stregua di qualsiasi altro consorziato, nessuno stimolo essa avrebbe di provvedere alle insufficienze finanziarie della Cattedra, nè a cooperare direttamente o indirettamente al suo miglioramento, al suo incremento; parve a noi che in tale evenienza la Cattedra resterebbe senza l'elasticità di bilancio che può darle appunto un Ente pubblico come la Provincia, sotto lo stimolo anche dei consiglieri provinciali che si trovano in più immediato contatto con gli agricoltori delle singole zone e più direttamente conoscono di queste i bisogni; parve a noi che la Cattedra resterebbe così senza avvenire, perderebbe la propria importanza, perderebbe il proprio ascendente di fronte ai Comuni ed agli altri Enti.

Nessuno, insomma, per nostra radicata convinzione, potrebbe avere maggiore e più costante e fervido interessamento allo sviluppo ed all'azione sempre più larga e intensa della Cattedra ed equamente ripartito su tutto il territorio della Provincia; e per ciò abbiamo col nostro voto mantenuto fermo il diritto della Provincia di avere, nel gruppo dei suoi rappresentanti scelto il presidente. Si dirà che anche negli altri gruppi ci sono persone altrettanto ben disposte e bene animate: non lo nego. Ma se altri potrà avere e spiegare il medesimo zelo, però egli avrebbe sempre un'autorità assai minore di quella che riveste il Rappresentante della massima Amministrazione provinciale.

Grazie egregio direttore, dell'avere accolte queste mie dilucidazioni.

(*Segue la firma*)

Riceviamo anche la seguente:

Caro del Bianco

Per evitare uno sgravio di coscienza, poichè il voto di domenica non riuscì realmente come conseguenza di una serena espressione di delegati edotti della responsabilità assunta, ti prego di pubblicare che:

L'Assemblea dei consorziati non ebbe preventiva notizia delle proposte che la Deputazione Provinciale (senza averne il titolo) sottopose ai presenti: che l'avviso di convocazione riportava soltanto gli art. 18 e 19 del vigente Statuto indicati come modificabili e gli art. 3. 17 18 del nuovo Regolamento Ministeriale; che indicavano soltanto questi come interessanti lo Statuto della Cattedra, mentre le proposte non vennero neppure lette all'Assemblea e la discussione si imperniò su quanto riferì il deputato Provinciale avv. Concari.

Ond'è a ritenersi che i presenti non fossero bene illuminati sulla portata delle proposte e sulle conseguenze che avrebbero potuto derivare dalla loro accettazione ai Comuni che rappresentavano (61 Comuni su 179 che ne conta la Provincia).

Ma poichè le modifiche dello Statuto sono di competenza del Consiglio Centrale e questo potrebbe non mantenere le proposte del Convegno devesi rilevare:

I.o All'art. 18 costituendosi il Comitato Centrale di Vigilanza.

a) Non si mantiene il rappresentante della Cassa di Risparmio di Udine che contribuisce al mantenimento della Cattedra con L. 8000.

b) Si ommette di includere i rappresentanti della Associazione Agraria Friulana, alla quale deve essere, per l'art. 3 del Regolamento Ministeriale mantenuto il diritto acquisito di avere due rappresentanti.

II. Si determina che il Comune di Udine, che da solo contribuisce con L. 1214,45, faccia gruppo con altri Comuni, mentre il Comune di Udine deve far gruppo a sè (art. 18 ter) come deve essere concesso a parecchi altri comuni friulani.

III. Si prescrive che il presidente del comitato Centrale della Cattedra sia eletto tra i rappresentanti della provincia, mentre il regolamento ministeriale dà diritto al Comitato centrale di eleggere il presidente fra qualsiasi rappresentante di Comuni, di gruppi di Comuni e di Enti vari, senza che la provincia abbia nessun diritto speciale di asservire la Cattedra.

Non si può non rilevare la penosa impressione determinata dalla Deputazione Provinciale che per 14000 lire, mentre il bilancio della Cattedra è di 90.000, vorrebbe accaparrarsi padronanze assolute sulla Cattedra e che non ostante le precise disposizioni di una legge, con abili maneggi, anzichè fare opera per l'autonomia della Cattedra fa opera per porre la Cattedra di Udine sotto una sua ancor più diretta dipendenza.

Grazie e cordiali saluti.

(*Segue la firma*).

Cronaca Provinciale

Interrogazioni di Deputati friulani.

ESPIOI ci invia da Roma in data 12:

Gli onorevoli Gortani e Ciriani hanno presentato oggi al Ministro delle Poste e dei Telegrafi la seguente interrogazione:

« Per sapere se non ritenga equo e doveroso di accordare congrue indennità ai portalettere della zona di guerra dove più specialmente è cresciuto il costo della vita ed è fortemente aumentato il lavoro. »

. ˙ .

L'on. Ciriani ha presentato oggi ai Ministri della Guerra, e dei Trasporti la seguente interrogazione:

« Per sapere, se sia a loro conoscenza il numero enorme di tanti inutili impiegati preposti ai lavori della ferrovia Pedemontana Sacile-Pinzano, esonerati a tale scopo del servizio militare o militarizzati, mentre detti lavori vanno sempre più diminuendo per mancanza di mano d'opera, — e se non ritengano doveroso porre fine a questa nuova e deplorevole forma di *imboscamento*.

BERTIOLO

Per la Patria

E' giunta notizia della morte, avvenuta sul campo dell'onore il 19 novembre 1916, del nostro amato compaesano Emilio Bertolini, bersagliere della classe 1888, già dimorante nella frazione di Pozzecco. Era un ottimo giovane e lascia nel dolore i vecchi genitori, la giovine sposa ed una bambina di appena un anno.

Altri quattro soldati di Pozzecco diedero la vita alla Patria e cioè: Piccco Luigi di Sebastiano, soldato di fanteria della classe 1895 caduto sul Carso nel giugno 1915; Francesconi Pietro di Cesare, bersagliere della classe 1891 caduto sul Monte Nero, pure nel giugno 1915; Savoia Giacomo di Michele bersagliere della classe 1890 caduto anch'egli sul Monte Nero nel Luglio 1915 dopo aver fatta la campagna di Libia nel 1911-12; Passoni Massimo di Stefano, soldato di fanteria caduto nel luglio 1915, non appena giunto alla linea del fuoco. Abbiamo poi due prigionieri già dal 1915: Scaini Luigi di Francesco, soldato di fanteria e Dall'Angela Gelindo fu Alvise, bersagliere della classe 1891, ora a Mauthausen.

CIVIDALE

L'endecalogo dell'odio mutato in endecalogo di beneficienza

Il Comitato di Assistenza Civile ci comunica queste offerte da persona che non si è fatta conoscere. Certo, si potrebbe, con una scheda portante gli undici motti, raccogliere offerte da migliaia e migliaia di cittadini, che portano in cuore gli stessi santi odii.

In odio agli imboscati cent. 10

In odio a coloro che tendono a farsi imboscare 10.

In odio a coloro che ipocritamente eseguirono imboscamento 10.

In odio a coloro che riuscirono a salvare la trippa facendosi contemporaneamente ricchi 10,

In odio a coloro che in tempo di pace sono leoni, ed in tempo di guerra pecore 10.

In odio a coloro che rappresentano qualche cosa nella Società detta Civile, danno esempio di sapere mistificare il mondo e le sue miserie 10.

In odio a coloro che schivando artificialmente il servizio militare, deridono quelli che compiono il loro dovere 10.

In odio ai succhiatori di sangue 10.

In odio a coloro che mistificano le Autorità 10.

In odio a coloro che aumentano il disgusto nelle famiglie e lo sconforto in quelli che sono costantemente in pericolo 10.

In odio a coloro che si credono indispensabili 10.

Totale L. 1.10, rappresentanti in volontà L. 110.

GEMONA

Cospicua elargizione.

Il Cotonificio Morganti ha oggi fatto pervenire al nostro Sindaco, avv. cav. Luciano Fantoni, l. 5000 da devolversi a favore dell'Assistenza Civile e l. 350 per la Cucina economica, accompagnando le 5000 lire con la seguente:

Ill.mo Sig. avv. cav. Luciano Fantoni
Presidente « Assistenza Civile »
GEMONA

Riferendoci alla nostra del 5 settembre p. p., qui incluso abbiamo l'onore di mandarle altro assegno per l'importo di l. 5000 a favore della nobile istituzione da Lei così degnamente presieduta.

Col massimo ossequio ci professiamo.
L'amministrat. delegato del Coton. Morganti
A. Morganti

Uguale lettera ha accompagnato le 350 lire per la Cucina economica.

E' la seconda generosa oblazione che quest'anno il Cotonificio Morganti fa alle istituzioni cittadine.

. ˙ .

All'Assistenza Civile sono inoltre pervenute le seguenti offerte:

Strolli Leonardo l. 100. In morte di Santa Fantoni: famiglia Francesco Del Fabbro 1, famiglia Francesco Guriatti 0.50. In morte di Angela Michieli Zignoni ved. Celotti: dott. Giuseppe Celotti 15, dott. Liberale e Teresa Celotti 30, Luigia Comino ved. Celotti e figlia Lucia 30. In morte di Elisa Forabosch: Leonardo Strolli 10, cav. Antonio Strolli 10.

Pei feriti ed ammalati. Nell'ultima seduta del comitato dell'Assistenza Civile è stato deliberato di provvedere, come l'anno scorso, il dono di Natale a tutti i soldati degenti negli ospedali di Gemona.

Pei soldati al fronte. In palazzo Celotti si sta lavorando indefessamente per la confezione di pacchi contenenti indumenti di lana diretti ai soldati gemonesi che si trovano al fronte. Giornalmente vengono spediti i pacchi, parte dei quali sono già pervenuti a destinazione.

Cinematografo. Sabato e domenica testè decorsi abbiamo avuto al Sociale due distinti spettacoli cinematografici con concorso di numeroso pubblico.

Per domenica p. v. il solerte signor Lodovico Giovio sta preparando un nuovo spettacolo attraente.

Con tali mezzi il sig. Giovio procura al pubblico il divertimento e all'assistenza civile un grande beneficio.

NIMIS

Bambina bruciata

L'assidua attenzione dei genitori sul loro bimbi, talvolta non basta purtroppo, ad evitare disgrazie. La famiglia di Gervasio Gasal di qui fu ora privata da una cara piccina di cinque anni. Mentre la madre era ammalata a letto e la serva erasi momentaneamente recata presso di lei, la piccola imprudente si accostò al focolaio. Le fiamme le si appigliarono rapidamente alle vesti, e alle misere carni, così che la piccina dovette soccombere fra spasimi atroci.

La bambina, assieme ai piccoli fratellini veniva ogni giorno accompagnata all'Asilo Infantile, fatalità volle che in tal giorno rimanesse a casa a trovare la morte.

Agli inconsolabili genitori le nostre condoglianze.

PALMANOVA

All'Ufficio Notizie pervennero le seguenti offerte, Comune di Palmanova L. 50, N. N. 20, Dott. Cav. Tami 10, Sig.na Lazzaroni 2, Leandro Lazzaroni 20, Ing. Cav. Buri 20, Anna Scala 10, Nicolò ed Attilio Lanzi 10 [illegible]

TARCENTO

Comitato di Azione Civile. — Per onorare la memoria della signora Maria Londaro ved. Pontelli versarono L. 10 ciascuno: Antonia Formentini, Famiglia Benedetti, Famiglia Agbina, Ottavia e Settimia Boreatti, Mangold. Inoltre Italia Basulini L. 5, Eugenia Cremaschi ved. Riziari 3, Pietro Toffoletti 2, Maria Gobessi Bertossi 2.

Offerte varie. L. 15 il sac. Alessi pro pacco di Natale, 5 Volpe Valentino Manarin (2 pro ricordo Marmoteo e 3 all'Azione Civile); sei pelli di coniglio la famiglia Comisso, 5 medaglie Treppo Valentino di Cisorlis.

S. GIORGIO NOGARO

Patriottismo benefico nelle scuole. Le alunne delle nostre Scuole rispondono sempre con mirabile spontaneo slancio ad ogni patriottico appello. Così anche quest'anno le classi femminili superiori si sono iscritte a socie della Croce Rossa. Sappiamo poi che in tutte le scuole si stanno raccogliendo denari per allietare il Natale ai nostri prodi fratelli feriti, degenti negli ospedali del paese.

Un plauso e un sincero incoraggiamento alle brave fanciulle.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Caduto per la Patria

E' giunta notizia della morte gloriosa in seguito a ferite riportate sul campo dell'onore, del soid. di fanteria, nostro concittadino Mario Mitri fu Angelo della classe 1887.

Lascia di sè largo rimpianto per le sue ottime qualità.

Condoglianze alla vedova rimasta a piangerlo con un tenero bambino.

Cronaca Cittadina

Nuove disposizioni sulla forma, cottura e vendita del pane.

Il Luogotenente generale di S. M. il Re ha firmato un decreto col quale si dispone che a partire dal 1 gennaio 1917 nessuno può produrre pane di frumento che non sia preparato a norma delle vigenti disposizioni, in forme liscie cioè senza tagli, del peso non inferiore a grammi 250, e se oblunghe di lunghezza non superiore a 30 centimetri se rotonde di diametro non superiore a 15 centimetri. Le forme di maggior peso debbono avere dimensioni corrispondenti. Il decreto dispone altresì che il pane non può esser messo in vendita o somministrato se non nel giorno successivo a quello della cottura e la vendita e la somministrazione del pane anche se la consegna venga fatta al domicilio del consumatore, cessa la domenica alle ore 12. Gli altri giorni alle ore 13. La lavorazione del pane comincierà non prima delle ore 12 e avrà termine alle ore 21. Per la preparazione ed il rinfresco dei lieviti è consentito che un solo operaio per panificio lavori, per non più di due ore, tra le sei e le dodici.

Interruzione di linee telegrafiche.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: le persistenti cattive condizioni atmosferiche dei passati giorni hanno prodotto gravi guasti sulle linee telegrafiche, nella scorsa notte violenti bufere lungo l'appennino hanno danneggiato in molti punti le linee telegrafiche e telefoniche principali interrompendo la maggior parte delle comunicazioni con l'alta Italia. Sono inoltre parzialmente interrotte le comunicazioni con la Francia e con l'Inghilterra anche per guasti oltre confine. Si sta provvedendo alacremente alle riparazioni che si spera di terminare prontamente se le condizioni atmosferiche lo permetteranno. Intanto la corrispondenza telegrafica da e per l'alta Italia e per l'estero soffre necessariamente un certo ritardo.

Sospensione dei trasporti di qualsiasi dolce

Allo scopo di riservare ai consumi di prima necessità l'impiego di alcune derrate che solitamente nelle occasioni delle feste natalizie vengono destinate alla confezione dei dolci, la direzione generale delle ferrovie ha sospeso fino a tutto il giorno 8 gennaio p. v. l'accettazione delle spedizioni comunque effettuate, sia per pacco ferroviario che per colli isolati od a vagoni completi e per qualunque percorso, di panettoni, pandolci focaccie, torroni, mostarde, frutta candite, pasticcerie, caramelle, dolci di qualunque natura e specie di qualsiasi altro prodotto formato con zucchero e farina od uova o burro.

Esportazione di seta. La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanze il seguente telegramma: Con la circolare 28 novembre scorso, N.o 95675, si avvertiva che le domande d'esportazioni per la seta e i cascami di seta dovessero essere trasmesse al Ministero pel tramite dell'Associazione Serica di Milano o di quella di Torino, intendendo che le domande per l'esportazione di tutti gli altri prodotti serici, come manufatti, tessuti, ecc. dovessero essere inviate al Ministero a mezzo delle Associazioni predette

A togliere ogni equivoco, si avverte codesta on. Rappresentanza che le domande di esportazione degli anzidetti prodotti, ad eccezione della seta e dei cascami di seta, possono essere trasmesse al Ministero, come per il passato, pel tramite delle Camere di Commercio, restando, bene inteso, in facoltà dei richiedenti di trasmettere le domande per le esportazioni in deroga dei prodotti stessi anche per mezzo delle suddette Associazioni Seriche.

La conferenza di P. Semeria

Ricordiamo che questa sera alle 21.15, nella sala Bartolini Padre Semeria terrà l'annunciata conferenza « Patriottismo di Dante ».

Il cambio per oggi è fissato in L. [illegible]

Per la disciplina dei consumi alimentari

Con decreto luogotenziale in data 11 corrente sono state adottate norme per la disciplina dei consumi alimentari negli alberghi, nelle pensioni, nei ristoranti, nelle trattorie, nelle vetture restoranti dei treni, nei caffè, nelle latterie e negli altri esercizi. Con tali norme, le quali entreranno in vigore il 20 corrente, si vieta la somministrazione al pubblico nei pasti a prezzo fisso di un numero di vivande superiore a due se trattasi di colazione e tre se trattasi di pranzo. Una sola di tali vivande può essere costituita di carne. L'uso dei dolce sarà consentito nei giorni di giovedì e venerdì nei pasti nei quali le vivande sono comandate dai consumatori. E' vietato fornire ad una stessa persona più di tre vivande fra le quali un solo piatto di carne. Nella definizione di carne rientrano agli effetti del decreto tutti i prodotti commestibili sia freschi che comunque conservati o preparati, derivanti dalla macellazione degli animali ovini, suini, caprini, bovini, dei conigli dei volatili da cortile, della cacciagione e della selvaggina. Sono considerati come dolci tutti i prodotti nella cui preparazione entri comunque lo zucchero. Il formaggio e le verdure crude o cotte, quando siano consumati separamente, sono considerati come mezze vivande e l'antipasto è considerato una sola vivanda ma non può esser costituito di più di 4 prodotti La lista dei pubblici esercizi non può comprendere un numero complessivo di vivande pronte o da preparare, superiore a 10 delle quali 4 al massimo costituite di carne. Copia delle liste e dell vivande stabilite per i pasti del giorno dovrà essere consegnata giornalmente, non oltre le ore 10 antimeridiane a cura dei proprietari e conduttori di pubblici esercizi, alla competente autorità di P.S. Per dolcificare il caffè il latte e in generale le bibite di qualsiasi natura il cui consumo sia effettuato direttamente nei pubblici esercizi, non potrà essere somministrato al pubblici una quantità di zucchero superiore ai 15 grammi per ogni caffè latte o bibita. Sono comminate la sospensione da tre a 15 giorni e in caso di recidiva la revoca della licenza dell'esercizio ai conduttori di esercizi pubblici i quali contravvengano alle norme predette.

Consiglio della Soc. oper. generale.

Iersera si riunì il Consiglio Direttivo della Società operaia generale. Erano presenti il presidente G. E. Seitz, i direttori A. Cremese e Demetrio Vendruscolo, nonchè i Consiglieri A. Benedetti, C. Dominissini, M. Gallussi, C. Foramitti, G. Pascoli.

Il presidente Seitz chiarisce alcuni impostamenti del Bilancio preventivo letto dal segretario D. Massa. Risultò approvato come presentato dalla Direzione con una previsione di maggior uscita di L. 6809.70. Il conto dei mesi di ottobre e novembre risultarono approvati.

Fu accordata sanatoria al sussidio pagato alla famiglia di un socio militare ammalato, e fu accordato un sussidio di L. 30 alla vedova di altro socio.

Il consiglio accordò pure all'unanimità sanatoria alla spesa pel dono alla Storica Pesca a favore dell'Assistenza Civile e prese atto della nobile lettera di ringraziamento del comitato.

Vennero ammessi a formar parte della Società parecchi nuovi soci.

Il presidente fece varie comunicazioni d'ordine amministrativo;

Su proposta della Direzione vennero mandati i saluti del Consiglio al presidente L. Fontanini ed al direttore A. Torossi, e per l'ultimo l'adunanza prese cognizione ed accolse con compiacimento due decreti luogotenenziali che assicurano il versamento della quota minima alla cassa nazionale per tutti i soci chiamati alle armi nei mesi di guerra dagli anni 1915-16.

Esaurito così l'ordine del giorno la seduta è tolta alle 22.

Mancia competente a chi consegnasse al sig. C. Vittorio Scala Vicolo Florio Udine, una cagnetta Fox Terrier, mantello bianco con macchia marron all'occhio sinistro e che risponde [illegible]

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma precedente	43413.04
Mary e Giuliano di Caporiacco in morte Angela Michieli Zignoni	10.—
Anna Camavitto pro pesca	10.—
Ida Camavitto id.	10.—
Maria Strolli ved. Marioni in morte di Angela Michieli Zignoni	10.—
Morelli Lorenzo in morte sig. Bagazzoni	2.—
D'Odorico Giuseppe	1000.—
R. S. per una partita a cotecchio mal compresa	2.—
ditta cav. Francesco Minisini	500.—
id. per la pesca di benef.	250.—
Fam. Mizzau per la pesca	20.—
	45227.04

Beneficenza varia

Col mezzo della Patria.

Alla Scuola e Famiglia per l'albero di Natale Marzia Rinoldi Frangipane L. 10, Ida Camavitto 10. Per le vedette del Castello Maria Strolli ved. Marioni 5, avv. Girardini e Nardini 10, Rina Piuzzi Taboga 2. Al Pro Corredo per il Natale dei soldati, Silvio e Maria Rubbazzer 10, Rina Piuzzi Taboga 5, avv. Girardini e Nardini 10, Marzia Rinoldi Francipani 20, Elena Bernava 5. All'Istituto Tomadini Marzia Rinoldi Frangipane 20. Pro mutilati, Marzia Rinoldi Frangipane 30.

Altra generosa offerta

Con vero piacere constatiamo un risveglio di generose offerte al Comitato di assistenza civile che si occupa con tanta cura e solerzia dell'assistenza nei vari rami della pubblica beneficenza richiesta dalla grave ora attuale. Oggi fu portata al nostro ufficio dai signori Giuseppe di Lenardo di Ontagno e Odorico di Lenardo di Cividale della Ditta Frat. di Lenardo di Udine la generosa offerta di l. 500 da destinarsi al comitato di assistenza civile di Udine. Il sig. Pietro Preziosa, direttore della ditta fratelli di Lenardo di Udine, seguendo l'esempio dei principali ha portato pure al nostro ufficio, per il medesimo Comitato, L. 50.

Ai generosi oblatori il grazie sincero dei beneficati.

Pro corredo del soldato

Elenco 56 o.

Denaro. Nob Ida Petrosini 20, Ospedale Via Dante 5, raccolte dalla sig. Clelia Guala che personalmente offerse lire 15. — Totale 53, Lucia Santovito, Magda Cecconi 20, Contessa Te Felissent 50, Natilde Lucchini 3 Aida Luchini Tremonti 3, march. Paolo Colloredo 50, Romano Moro De Marchi 15, Te Battico 5. Dai Gamalieri per l'ospedale di Gervasutta 32, E. Reinach fabbrica lubrificanti di Milano 100, Zacchi Brunich 10, Spett. Banca comm. italiana 100, Fam. Bisutti 10, A. Ledri 50, Totale L. 526.

Oggetti. Conte Detalmo di Brazzà libri inglesi 5 Emilio e Mario Facchini, colli, polsi, guanti e borsellini 26, Conte Montegnacco Picecco, colli, polsi 18. Bar. Morpurgo, maglie calze 11, G. Valentinis passamontagna 14. Totale 74.

Una conferenza di P. Semeria agli ufficiali dell'Ospitale principale

Ieri nel pomeriggio, verso le tre, nella chiesa di S. Valentino, annessa all'Ospitale militare principale di via Pracchiuso, convennero, dietro invito del cappellano militare don Luigi Palla, numerosi ufficiali feriti e convalescenti, ivi ricoverati. Intervennero pure parecchie famiglie dei degenti e ufficiali della guarnigione assieme alle loro signore.

Padre Semeria tenne una splendida conferenza trattando colla toccante eloquenza che lo distingue il tema che si connette alla festa sacra agli affetti famigliari e parafrasando l'inno sacro del Manzoni « Il Natale ».

Dopo la conferenza gli ufficiali ricoverati, invitarono l'illustre oratore e tutti gli intervenuti nella sala convegno dell'ospitale ove offrirono il thè, esprimendo a P. Semeria la loro riconoscenza per il gradito e intellettuale trattenimento.

A proposito di una denuncia

Nello scorso giugno abbiamo pubblicato, in base ad analogo rapporto dell'autorità di P. S. che contro la signora Clelia Gremese maritata Cappellotto, era stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria per lenocinio.

Ora l'interessata ci scrive la seguente:

Egregio Sig. Direttore;

Con riferimento al suo N.o 175 del 24 giugno corrente anno, e con preghiera di pubblicare:

Da indagini esperite presso chi di ragione, mi risulta essere stato disposto in istruttoria, non aver luogo a procedere, non essendosi, a mio carico, potuto raccogliere uno solo di tutti quei particolari che, secondo l'accusa, erano invece risultati così completi e schiaccianti e, diciamolo pure, dovuti certamente al parto di qualche laboriosa fantasia.

Ritenendo con questo chiusa la vertenza, mi creda obbl.ma

Clelia Gremese marit. Cappellotto

ULTIMA ORA

I giornali inglesi commentano l'offerta tedesca
Bethmann Hollweg è un bandito che non merita risposta

LONDRA, 13. I giornali inglesi commentano con fiere parole la proposta tedesca di entrare in trattative di pace:

Il Daily Telegraph dice: La Germania è essa sincera allorchè parla della sua responsabilità verso l'umanità? Significa forse ciò che la Germania desidera abbandonare la sua vecchia politica di terrorismo e non bisogna sperare troppo da così bella promessa di pentimento, perchè se leggiamo attentamente il discorso di Bethmann comprendiamo i sentimenti se non i motivi che ispirano la sua offerta. Il Cancelliere la capire che l'offerta è una prova della magnanimità tedesca. Noi ignoriamo ancora quali sono le condizioni offerte, ma a giudicarne dalle proposte fatte al Belgio di accettare la pace o essere distrutto le condizioni devono essere di selvaggia barbarie.

Il Daily Mail scrive: Bethmann Hollweg non ha diritto ad una risposta più di quello che ne abbia il bandito armato penetrato in una casa privata. Gli alleati sanno che la pace non è possibile con una nazione di tigri o di assassini e con uomini di stato che considerano i trattati come pezzi di carta.

Il Daily Telegraph scrive, il nemico è arrivato allo Zenith della sua potenza ma avendo compiuto il suo massimo sforzo, potè esso evitare il graduale indebolimento del suo impero? Il domani non sarà così brillante come l'oggi la Gran Bretagna si è alleata alle potenze dell'intesa per difendere le piccole nazionalità e le leggi fondamentali della morale e della libertà. Non abbiamo agito isolatamente finora e non agiremo da soli. Ora sono gli alleati riuniti che risponderanno, ma è chiaro che la Germania non cerca di persuaderci abbene di impressionare i neutri volendo far loro credere che non è col a di Guglielmo secondo e della camarilla militare di Berlino se la pace non torna a fiorire. Invano la Germania cerca di far cadere i neutri nel suo grossolano tranello. (Stef.)

L'on. Sonnino tra delle dichiarazioni alla Camera dei Deputati.

Roma, 13. Alla fine della seduta il ministro degli esteri on. Sonnino rispondendo ad una interrogazione sulla proposta tedesca dice:

Sì, di fatto che mi è stata presentata dal ministero svizzero una nota del Governo germanico e delle tre potenze sue alleate, per proporre che si intavolino negoziati di pace (*segni di attenzione*).

Il ministro svizzero ha soggiunto che faceva questa comunicazione nella sua qualità di rappresentante degli interessi germanici in Italia e degli interessi italiani in Germania, durante la guerra, e che non intendeva fare alcuna funzione di mediazione, ma semplicemente di trasmissione.

Ho risposto prendendo atto e ringraziando.

Per rispondere al quesito dell'interrogante, posso dichiarare subito che nella nota non vi è alcuna indicazione precisa delle condizioni su cui si proporrebbe d'intavolare i negoziati di pace; del resto il testo della nota tradotto è stato comunicato alla *Stefani*, e so non è stato pubblicato, sia per esserlo. Nel testo originale francese dalla nota le parole che accennano alle condizioni della pace sono le seguenti:

Les quatre Puissances alliées proposent d'entrer des à present en negociations de paix. Elles sont persuadées que la propositions qu'elle y apporteraient et qui viseraient à assurer l'existence, l'honneur et le libre developpement de leurs peuples seraient propres a servir de base au rétablissement d'une paix durable.

Ecco tutto. Il testo sono regionamenti sulla guerra. Ho risposto al ministro svizzero che naturalmente, mi sarei concertato, dopo sentiti i miei colleghi, con gli altri governi alleati riguardo alla risposta (*segni di attenzione*) a tale nota che era stata essa pure concertata fra le quattro potenze nemiche. Io pregherei l'on interrogante, ed altri se avessero l'intenzione, di non prolungere questa discussione (*approvazioni generali*) e ciò per la seguente ragione: in una materia così delicata importa moltissimo che gli alleati procedano all'unisono, non solo nella sostanza di sè e nel merito, chè questo va da sè, ma persino nelle sfumature di forma (*approvazioni generali*) e questo sarebbe impossibile se ognuno volesse subito a priori manifestare le proprie impressioni, e non ho altro da aggiungere (*approvazioni*).

Parlamento Nazionale

Alla Camera dei deputati è continuata ieri la discussione sul progetto di legge per la protezione degli orfani di guerra. Interloquiscono parecchi deputati, fra cui gli on. Rava, Veroni, Collesari, Vigna. Rispondo dall'unanime riconoscimento della necessità urgente di questo disegno...

Gli austro-tedeschi annunciano d'aver rotto la resistenza romena e di avvicinarsi a Buzzeu

BASILEA, 13. Si ha da Vienna, il comunicato ufficiale del giorno 13 dice: Fronte orientale gruppo Mackensen: La resistenza romena sulla Jalomita fu vinta. Inseguiamo il nemico in ritirata. Le truppe austro ungariche si avvicinano a Buzzeu.

Fronte arciduca Giuseppe: Gli attacchi russi ad ovest e nordovest di Oena continuarono anche ieri ma non ebbero risultati.

Fronte ovest: Dopo che gli assalti russi furono respinti nelle prime ore del mattino, regnò calma relativa. Fronte Leopoldo di Baviera tranne scaramuccie riuscite sulla Bistritza a Solotwinska nulla altro di rilevante. (Stef.)

BASILEA, 13 Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 13 dice: fronte occidentale tranne fuoco d'artiglieria a certi momenti più vivo nelle regioni della Somme e della Mosa nonchè scontri notturni di pattuglie sul fronte di tutti gli eserciti nessuna grande azione di combattimento. Fronte orientale. Fronte principe Leopoldo di Baviera nulla di rilevante. Fronte arciduca Giuseppe: Nei carpazi boscosi in numerose località fortunati combattimenti di nostre pattuglie. Fronte orientale della Transilvania le truppe tedesche ed austro ungariche respinsero anche ieri attacchi russi sulla montagna di Gerjoy e sulle due parti della valle di Trotusul.

Gruppo Mackensen: il nemico rinforzato dalla cavalleria russa essendosi arrestato verso il fiume Jablonitza in forte piena indietreggia nuovamente verso nord est l'esercito del Danubio e si nono esercito continuano la loro pressione su tutto il fronte. Presso la strada conducente a Bouzeu guadagnammo terreno. Fronte Macedonia la calma regna sulla Cerna e la Struma e sul litorale. (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 14. Si ha da Sofia il comunicato ufficiale del 12 dic. Fronte macedonico: Nella regione di Monastir ... di Paralovo. Nella curva della Cerna dopo violenta preparazione di artiglieria il nemico pronunciò un attacco contro la linea Paralovo-Makovo che non riuscì. Dopo una nuova preparazione di artiglieria il nemico iniziò un attacco contro la collina ad est di Paralovo che pure non riuscì. Ad est della Cerna presso Gradechnitza le nostre unità respinsero l'attacco. Sulla riva destra del Vardar viva attività di artiglieria e scontro tra distaccamenti di guardia. Sulla sinistra del Vardar fuoco d'artiglieria nemica al fronte di Belasitza tiro inefficace d'artiglieria nemica.

Sulla Struma debole fuoco del nemico. Scontro di pattuglie sul corso più inferiore della Struma. Sul fronte del mare Egeo navi nemiche bombardarono i posti del golfo di Cavala e presso il mare. Attività aerea nemica attorno il posto di Dagos. Fronte romania in Dobrugia: rado fuoco d'artiglieria e fanteria da una parte e dall'altra.

Nella Valacchia orientale le truppe alleate continuano l'inseguimento. (Stef.)

Il maltempo in tutta Italia

BOLOGNA, 13 Vento impetuosissimo spirò tutta la giornata rompendo i fili telegrafici e telefonici e facendo cadere qualche comignolo. Continua il maltempo.

GENOVA, 13 Stanotte imperversa una forte bufera da sudest Il mare è in burrasca in porto si ha forte risacca. La Calata radda è fortemente investita da Marosi.

Gli agenti di capitaneria del porto e del Consorzio con rimorchiatori accorsero ovunque rinforzando gli ormeggi ed assicurando la resistenza delle navi pericolanti.

A Sturla si ebbe l'inondazione di qualche negozio e di qualche abitazione, accorsero autorità e pompieri. A Camogli il brigantino Aurea fu buttato sugli scogli dell'equipaggio di 10 uomini, 4 sono annegati. Continua il cattivo tempo, con pioggia dirotta. (Stef.)

Croce Rossa
A mezzo della Patria

Somma precedente	10947.48
Biautti Pietro in morte della figlia del perito S. Martinis	3.—
	10950.48

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Nuovo cine

Oggi dalle 17, alle 23, con scelta orchestra, si replica l'attraente programma di ieri. Il dramma «La suonatrice d'organetto» tratto dal romanzo di Montepin, assume splendido rilievo nella cinematografia per l'ottima interpretazione e per la bellezza delle scene.

Completano il programma le proiezioni ultime del «Giornale di guerra» e una comicissima scena.

Domani il capolavoro di Sam De...

TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico

Sulla strada maestra è un cine dramma dalle scene ben fatte, dell'azione vivace, tecnicamente ben riuscito. Ottimo quindi ne è stato il successo che si rinnoverà questa sera alle repliche. Domani finalmente il capolavoro interpretato da Fabienne Febrages: «*Signori giurati*».

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine.

Presidente cav. Turchetti, giudici avv. Zoppola e Rieppi, P. M. il sostituto procuratore avv. Smiliani, cancelliere Bertossi.

Carne putrefatta — Il macellaio Pietro Bucini fu Gio Batta da Percotto è imputato di aver posto in vendita della carne bovina in istato di avanzata putrefazione e d'aver apposto abusivamente, sulla carne stessa il bollo sanitario del comune di Pavia d'Udine.

Il Tribunale lo condanna a 6 mesi e 7 giorni di reclusione e 400 lire di multa.

Per ricettazione — L'oste Ferro Faustino fu Bernardo da S. Odorico è imputato di ricettazione per aver ricevuto, questo e sapendolo di un furto, un paio di scarpe, una coperta da campo ed una giubba di tela per il valore di lire 28 Tali oggetti erano stati rubati da militari in danno dell'amministrazione militare

Il Tribunale lo condanna a un mese di detenzione già scontato e alle spese. Difensore avv. Bertacioli

CORTE D'ASSISE
Reato turpe

Presidente cav. Fulvio Stiffoni, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; P. M. il Procuratore del Re del Tribunale di Udine cav. Enrico Piatti; cancelliere il sig. Domenico Cabrini; dif. avv. A. nob. Bellavitis.

Oggi è cominciato davanti a questa Corte d'Assise il processo contro Colant Pietro fu Agostino di anni 38 da S. Giovanni di Polcenigo — altre tre volte condannato — bracciante — accusato di avere in S. Giovanni di Polcenigo la sera del 26 Gennaio 1916, in luogo esposto al pubblico in aperta campagna costretto a subire la turpe sua violenza la fanciulla di anni 11 B., deflorandola derivando dal fatto lesioni esterne alla deflorazione nonchè un trauma psichico consistente in turbamenti nervosi ed una infezione blenorragica acuta alla cui guarigione occorsero circa tre mesi.

Vi sono 15 testi d'accusa, 10 a difesa e due periti medici

Raccomandiamo ai vecchi abbonati

di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Raccomandiamo ai nuovi abbonati

d'indicare con chiarezza il loro indirizzo. A questi anche rammentiamo ch'essi hanno diritto all'invio gratuito del giornale dal giorno in cui rimettono all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento fino al 31 Dicembre di quest'anno.

Raccomandiamo a tutti gli abbonati

vecchi e nuovi di compiere con sollecitudine il loro abbonamento per facilitare il lavoro dell'Amministrazione, reso quest'anno più difficile per la deficienza di personale.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

BANCA DI UDINE

Fondata l'anno 1873 — 41.o Esercizio

Società anonima

Capitale interamente versato L. 1.047.000,00 Riserva L. 470.583.89
Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 30 Novembre 1916

ATTIVO

Cassa	L.	151.583.95
Portaf. a) Effetti scontati d'It. L. 3.958.835.27; b) Effetti per l'incasso » 153.330.60; c) Effetti in corso d'esazione 10.346.89		4.122.512.76
Buoni del Tesoro	»	3.500.000.—
Valori pubblici	»	2.805.314.03
Conti Correnti garantiti	»	445.081.05
Anticipazioni e Riporti Attivi	»	49.319.97
Conti Corr. di Corrisp. saldi deb.	»	1.193.729.17
Beni immobili e mobilio	»	40.000.—
	L.	[illegible]
Titoli in deposito a) a Custodia L. 3.318.965.22; b) a Garanzia di op. » 3.362.905.80; c) a Cauz. di amm. » 189.000.—; d) a Cauz. di servizio » 35.000.—		6.905.871.02
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno	L.	183.890.00
	L.	19.397.[illegible]

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L.	1.047.000.—
Riserva ordinaria	»	470.583.89
	L.	1.517.583.89

PASSIVO

Depositi fiduciari a) libr. di risp. L. 6.131.734.65; b) Conti cor. lib. » 1.395.062.79	L.	7.526.797.44
Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori	»	1.891.528.88
Conti Corr. di Rappr. con ist. d'Emis.	»	151.560.83
Conti correnti speciali	»	823.634.52
Assegni in circolazione	»	25.530.38
Dividendi da pagare	»	1.883.—
Creditori diversi	»	189.846.20
Utili dell'esercizio 1915 da destinarsi	»	—.—.—
	L.	1[illegible]
Deposit. titoli a) a Custodia L. 3.318.965.22; b) a Garanzia di op. » 3.362.905.80; c) a Cauz. di amm. » 189.000.—; d) a Cauz. di servizio » 35.000.—		6.905.871.02
Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquid. a fine anno	»	421.090.45
	L.	19.397.[illegible]

Udine, 30 Novembre 1916

Il Sindaco M. Misani — Il v. Presidente R. KECHLER — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di richezza mobile

Riceve danaro in Conto Corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Accorda anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali

[illegible] operazioni su:
a) sete greggie e lav. e cascami di seta
b) merci come da regolamento

Scont. Camp. a due firme (eff. di com.)
» Cedole di Rendita a scadere

Apre crediti in Conto corrente garantiti da deposito

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.

Emette Assegni a vista (Cheques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare

Compra e vende Valute e divise estere.

Acquista e vende valori e titoli industriali.

Riceve valori in custodia — Pieghi suggellati, come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale deposito ricostruito per questo servizio

ANNO I N. 181 MERCOLEDÌ 13-GIOVEDÌ 14 DIC.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali

LA SERA de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abb. ...

Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7,50 Trimestre 4 — Mese 1,50

Alla Sera: Mensile L. 1,25 — Trimestrale 3,50

Cumulativi: Mensilmente 2,50

Il passo austro-tedesco per iniziare trattative di pace.

ZURIGO 13. Si ha da Berlino il resoconto più diffuso intorno alla seduta del Reichstag, nella quale il cancelliere comunicò avere la Germania avanzato proposte di entrare in trattative di pace. Ecco il

Discorso di Bethmann Hollwegg

Il gran cancelliere così cominciò:

Signori, la speranza di rapidi nuovi favorevoli avvenimenti, intanto, fu il motivo per cui il Reichstag non fu aggiornato per lungo tempo, ma fu lasciato al vostro presidente di stabilire il giorno per la prossima seduta plenaria. Sarò breve. I fatti parlano. L'entrata della Romenia in guerra doveva rovesciare la nostra situazione e quella degli alleati in oriente. Nello stesso tempo la grande offensiva della Somme doveva sfondare il nostro fronte occidentale ed i rinnovati assalti italiani dovevano paralizzare l'Austria-Ungheria.

La situazione era grave.

Con l'aiuto di Dio...

Con l'aiuto di Dio, le nostre superbe truppe crearono una condizione di cose che ci offre piena sicurezza. Il fronte occidentale non soltanto resiste, ma nonostante la campagna romena, esso è provvisto di riserve di uomini e materiale più di prima. Contro tutte le diversioni italiane è stato provveduto energicamente. Mentre sulla Somme e sul Carso rombava un fuoco nutritissimo, mentre i russi assalivano il confine orientale della Transilvania, il feld maresciallo Hindemburg con una direzione geniale senza pari procede nella lotta e nella marcia (*Applausi*). Nello stesso tempo, con i nostri colpi di spada si stabiliva più saldamente il nostro approvvigionamento economico. Malgrado tutta la penuria superammo la situazione anche con i nostri mezzi.

Ai grandi avvenimenti terrestri si accompagnano le eroiche gesta dei nostri sottomarini.

Allorchè, dopo il primo anno di guerra l'imperatore si rivolse al pubblico per una pubblica manifestazione disse: «I grandi fatti vissuti ci rendono pieni di riverenza e saldi nel cuore». Mai il nostro imperatore ed il nostro popolo ebbero diversi sentimenti e nemmeno ora. Una direzione geniale ed opere inaudite, eroiche crearono fatti bronzei. Tutta la stanchezza interiore sulla quale calcolava il nemico si mostrò fallace. Fra il tumulto della lotta laggiù, il Reichstag tedesco attuava già con una legge il servizio ausiliario patriottico, una nuova arma di difesa e di offesa. Dietro l'esercito combattente sta il popolo lavoratore. Saldi e fedeli in alleanza con i fratelli d'armi e sperimentati nella lotta sotto le bandiere austro-ungariche turche e bulgare, procedemmo risoluti e procederemo sempre così, per l'esistenza del nostro popolo, per il suo libero ed assicurato avvenire.

Gli avversari scantonarono sinora dinanzi alle nostre dichiarazioni di disposizione alla pace. Adesso, facciamo un altro passo.

L'idea della pace spetta all'Imperatore Guglielmo

Secondo la costituzione all'imperatore spettò il primo agosto 1914 la più grave decisione che mai un tedesco abbia dovuto prendere: l'ordine di mobilitazione impostogli dalla mobilitazione russa. Durante questi gravi lunghi anni di guerra un unico pensiero agitava l'imperatore: come una Germania assicurata dopo una lotta combattuta vittoriosamente preparerebbe di nuovo la pace. Nessuno può attestarlo meglio di me. Portando la propria responsabilità con profondo morale religioso sentimento del dovere verso il suo popolo, e al di là di esso verso l'umanità, egli ritiene giunto il momento di un'azione ufficiale di pace. Perciò S. M. in pieno accordo cogli altri alleati, prese la decisione di proporre alle potenze nemiche di entrare in negoziati di pace. (*Movimenti ed applausi*).

Stamane ho consegnato ai rappresentanti di quelle potenze che tutelano i nostri diritti negli stati nemici, e cioè ai rappresentanti della Spagna, degli Stati Uniti e della Svizzera, una nota conforme diretta a tutte le potenze nemiche, con preghiera di trasmetterla. Eguale cosa avviene a Vienna, Costantinopoli e Sofia.

Anche gli altri stati neutrali ed il papa sono stati informati del nostro passo.

Che cosa dice la nota.

La nota dice che la guerra più spaventevole che la storia abbia veduto, infuria da questi due anni e mezzo in gran parte del mondo. Questa catastrofe, che il legame della comune civiltà millenaria non potè impedire, colpisce l'umanità nelle sue conquiste più preziose.

Essa minacci di ricondurre in macerie il progresso spirituale e materiale che costituiva l'orgoglio dell'Europa all'inizio della XX secolo. La Germania ed i suoi alleati Austrungheria, Bulgaria e Turchia dimostrarono in questa lotta la loro invincibile forza. Esse conquistarono successi poderosi su nemici superiori per numero e materiale da guerra. Le loro incrollabili linee tengono fermi contro gli attacchi degli eserciti loro nemici. Il recente attacco nei Balcani fu abbattuto rapidamente e vittoriosamente. Gli ultimi avvenimenti dimostrano che anche una ulteriore continuazione della guerra non potrà spezzare la loro forza di resistenza; anzi, la situazione generale giustifica i conseguimenti di ulteriori successi.

Le quattro potenze alleate furono costrette ad impugnare le armi per la difesa della loro esistenza, della loro libertà e del loro sviluppo nazionale. Anche le gesta gloriose dei loro eserciti nulla mutarono in ciò. Esse hanno sempre tenuto fermo il convincimento che i loro diritti, che le loro fondate domande non stanno in contrasto alcuno coi diritti delle altre nazioni. Esse non mirano a sfracellare, ad annientare i loro avversari; e portate dalla coscienza della loro forza militare ed economica, pronte in caso di bisogno a continuare fino all'estremo la lotta imposta a loro, ma animate nello stesso tempo dal desiderio di evitare un ulteriore spargimento di sangue e di mettere fine agli orrori della guerra, le potenze alleate propongono di entrare quanto prima in negoziati di pace.

Se le ignote proposte non fossero accettate.

La proposte che esse recheranno in questi negoziati che sono intese ad assicurare l'onore, l'esistenza e la libertà e lo sviluppo dei loro popoli, sono, secondo le loro persuasione, una base atta ad istituire una pace duratura. Se nonostante questa offerta di pace di conciliazione, la lotta dovesse continuare, le quattro potenze alleate sono risolute a condurre fino alla fine vittoriosa la guerra, ma esse respingono solennemente ogni responsabilità di fronte all'umanità, alla storia.

L'imperiale governo si onora di pregare, per il tramite di V. E., il governo di . . . . . di portare questa comunicazione a cognizione del governo di. . . . . (*ciascun rappresentante ha, naturalmente un nome di Governo diverso: Inghilterra Russia, Francia, Italia, ecc*).

Signori: Nell'agosto dell'anno 1914 i nostri nemici posero il problema della guerra mondiale. Oggi noi poniamo il problema umanitario della pace. In un'ora grave per l'avvenire, prendiamo la decisione grave. Noi vogliamo tracciare la nostra strada senza timori.

La breve discussione

Spahn, del centro, propone l'aggiornamento del Reihstag, autorizzando il presidente a convocare la prossima seduta.

Bassermann nazionale liberale, dice: i miei amici desiderano discutere il discorso, ed esporre i nostri criteri sulla dichiarazione. Ci sembra rispondente all'importanza di questa azione di stato, consacrata nella nota comune di trattarne l'entità anche da parte nostra.

Westarp, conservatore, dice: Anche noi ci riteniamo in dovere di prendere posizione di fronte all'imponente manifestazione; e ciò può avvenire con utilità della patria.

Ledebour, dell'unione socialista: Riteniamo necessario una discussione, perchè il governo imperiale stesso promise che, a tempo opportuno, il popolo avrebbe la libertà di esporre i suoi criteri di guerra e di pace, ed il Reichstag quindi ha prima di tutti il diritto di parlare.

La proposta di aggiornamento di di Spahn è approvata coi voti del centro, dei progressisti e della grande maggioranza dei socialisti.

Il consimile passo in un comunicato austroungarico

ZURIGO 13, — Si ha da Vienna. Un comunicato ufficiale dice che, allorchè nella estate del 1914 si esaurì la longanimità dell'Austria Ungheria di fronte ad una serie di provocazioni e di minaccie continuate e sistematicamente crescenti, la monarchia, dopo 50 anni ininterrotti di pace, si vide costretta a sguainare la spada. Questa grave decisione non le fu dettata nè da piani di attacco nè da propositi di conquista, ma esclusivamente dal proposito di garantirsi in avvenire contro simili perfidi attacchi di vicini ostili.

La guerra sarebbe inutile e vana per gli avversari

Questo fu il compito e la meta della monarchia nella guerra attuale ed insieme coi propri alleati, in fedele fratellanza d'armi, gli eserciti dell'Austria-Ungheria, combattendo e sanguinando, ottennero successi.

La quadruplice alleanza tiene anche in suo potere ampi territori nemici e di recente l'ultimo avversario traditore ebbe a provare la sua forza.

La tenace volontà di resistenza della sua popolazione non è scossa. Inutile e vana quindi è la continuazione della guerra per gli avversari.

Le potenze della quadruplice alleanza invece hanno perseguito efficacemente i loro scopi di difesa contro l'attacco divisato e combinato di lunga mano contro la loro esistenza e la loro integrità. Inoltre hanno conquistato garanzie reali contro il ripetersi di tali minaccie alla loro esistenza ed al loro pacifico sviluppo, e non si lascieranno mai respingere nel campo della loro esistenza assicurata mercè i vantaggi conquistati.

La guerra micidiale nella quale gli avversari molto possono ancora distruggere, non può mutare la sorte, come è risoluta fiducia della quadruplice

Questa persuasione ha maturato nel gabinetto di Vienna, in pieno accordo coi governi delle potenze alleate, l'idea di prendere un tentativo per giungere ad esprimersi cogli avversari, allo scopo di spianare la via della pace. A questo fine i governi dell'Austrungheria, della Germania, della Turchia e della Bulgaria hanno diretto oggi ai rappresentanti accreditati nelle rispettive capitali degli stati incaricati della tutela dei sudditi nei paesi nemici note eguali, nelle quali espongono la propensione ad entrare in trattative di pace con l'avversario e contengono la domanda di trasmettere questa comunicazione pel tramite dei loro governi, ai rispettivi stati nemici. (Stef.)

S'invoca anche l'interessamento della Santa Sede

Nello stesso tempo questo stesso passo fu portato con nota speciale a cognizione dei rappresentanti della Santa sede e fu invocato l'interesse operoso del papa per questa offerta di pace.

Inoltre i rappresentanti degli altri stati neutrali, accreditati nelle quattro capitali furono informati di tali passi perchè ne diano notizie ai loro governi.

L'Austria Ungheria e i suoi alleati hanno dato con questo passo una nuova decisiva prova del loro amore per la pace. (*Segue il testo della nota*). (Stef).

Il punto di vista germanico non è il punto di vista degli altri

LONDRA, 13. Massey, primo ministro della Nuova Zelanda, parlando ieri a Londra, disse che la Germania crede giunto il momento di aprire negoziati di pace.

«questo è il punto di vista della Germania, non il nostro — soggiunse il ministro. — Discuteremo la pace dal punto di vista dell'impero britannico quando si crederà giunto il momento. (Stef.)

Per questa guerra non vi devono essere più partiti

LONDRA 12. — (Camera dei Comuni). L'aula è gremita ed animata ma vi sono scarse indicazioni circa le modificazioni dei partiti. Sembra che numerosi liberali avessero intenzione di recarsi ed assidersi ai banchi dell'opposizione, ma gli unionisti che erano venuti di buonora avevano già preso i loro abituali seggi. Una novità nell'aspetto della Camera consiste nella presenza di tutti i liberali che facevano parte del passato gabinetto nelle file dell'opposizione. Bonard Law, chiede che la camera si aggiorni a giovedì non potendo il primo ministro Lloyd George assistere alla prima seduta e fare l'attesa dichiarazione. Soggiunge che il primo ministro giovedì proporrà l'approvazione di nuovi crediti. Mac Kenna dichiara Asquith capo del partito liberale...

Un deputato interrompendo dice: Non vi sono partiti durante guerra... Mac Kenna continuando... il quale si trova attualmente a letto ammalato non può prender parte alla seduta di giovedì. Chiede perciò il primo ministro rinvii la dichiarazione politica alla prossima settimana, quando Asquith potrà essere presente.

Bonard Law risponde: Ho udito l'interruzione nella quale si è dichiarata che non vi sono partiti in questa guerra spero che essa costituisca una sincera espressione. La proposta di Mac Kenna presenta alcuni vantaggi. E' evidente che nessuna discussione potrà aver luogo senza rievocare gli avvenimenti che condussero al cambiamento del governo ed è evidente che tale discussione non potrebbe esser completa e soddisfacente se l'Ex primo ministro non vi partecipasse.

Se la camera consenta a questo accordo lo accetterò volentieri e non dubito che il primo ministro vi aderirà ugualmente. Mi riservo tuttavia di consultarlo a tale proposito. Dillon ammette che è giunta l'ora in cui una forma di dittatura sembra necessaria. Ma deve esser fatta una dichiarazione molto franca circa il sistema col quale si deve ora governare il paese. Dopo breve dichiarazione la camera decise che la domanda di crediti venga presentanta in questa settimana e che una più ampia discussione sulla politica generale del nuovo governo e sulle circostanze che condussero alla sua formazione abbia luogo nella prossima settimana. (Stef.)

Il nuovo gabinetto francese per la guerra a fondo.

PARIGI, 13. Briand sottopose iersera alla firma di Poincaré i decreti per la ricostituzione del gabinetto, indi presentò al presidente della repubblica i suoi nuovi collaboratori. Saranno create direzioni tecniche per le miniere e la marina mercantile e l'istituto del comitato guerra composto dal presidente. Alle sedute del comitato potrà assistere come consigliere tecnico militare il generale Joffre comandante in capo. I Decreti firmati iersera saranno oggi pubblicati dal *Journal Officiel*, ma siccome il senato non deve tener seduta prima di giovedì il governo non si presenterà dinanzi alla camera che nel pomeriggio di giovedì. (Stef.)

Come è composto il nuovo gabinetto

PARIGI 13. Il Gabinetto fu così ricostituito presidenza esteri Briand. Giustizia ed istruzione Viviani, Finanze Ribot, interno Malvy, Guerra Generale Liatey, marina ammiraglio Lacazze, economia nazionale commercio industria ed agricoltura Clementel — Trasporti rifornimenti civili militari Herriot — Colonie Donmerque — Armamento e fabbricazioni di guerra Albert Thomas — Poi i seguenti u sottosegretari di stato: sanità Goudart trasporti Claveil — fabbricazioni di guerra Loucheur. (Stef.)

Variazione nei comandi francesi

PARIGI, 13. Il vice ammiraglio Gauchet è stato nominato comandante in capo della prima armata navale in sostituzione dell'ammiraglio D'Artige du Fournet. (Stef.)

Nel comando francese

PARIGI, 12. Il generale Gourand fu nominato presidente generale francese nel Marocco in sostituzione di Liautiy. (Stef.)

Il nuovo Ministro francese

PARIGI, 15. I membri, del nuovo gabinetto, dopo la presentazione, tennero prima una riunione prolungatasi fino alla mezzanotte e decisero di presentarsi oggi alla camera e giovedì al senato. Il «Journal Officiel» pubblicherà oggi soltanto i decreti di nomina dei ministri.

Circa i sottosegretariati di stato, la lista sarà pubblicata giovedì o venerdì, perchè ne rimangono ancora alcuni da nominarsi. (Stef.)

L'ultimo bollettino tedesco

BASILEA, 12. Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale in data di stasera dice: nei teatri dell'ovest e dell'est nulla d'importante. Nella grande Valacchia progrediamo contro i rumeni ed i russi. (Stef.)

La guerra in Francia e il bollettino inglese

LONDRA, 12. Il Comunicato del generale Haig in data di questa sera dice: Eseguimmo con buoni risultati lavori di mina a sud di Ypres e nelle vicinanze dell'altura detta di Bluff. Artiglierie e mortai nemici furono attivi di fronte a Festubert Newchapelle. Constatammo che un deposito di munizioni nemico si è incendiato presso Viny. Durante la giornata a nord dell'Ancre come una rappresaglia per bombardamento nemico di Deufroits situato dietro le nostre linee bombardammo le linee d'appoggio nemiche e i settori situati dietro la fronte nemica. Ieri tre aeroplani nemici furono abbattuti. Uno cadde nelle nostre linee, una nostra macchina manca. (Stef.)

L'Intesa non c'entra nei guai della Grecia

ATENE, 13. In seguito a preghiere dei ministri alleati il governo ha inviato a tutti i giornali che l'hanno pubblicato il seguente comunicato che smentisce l'intromissione dei ministri alleati nel movimento antidinastico cui accenna la lettera di Venizelos. I ministri delle potenze alleate hanno avuto a conoscenza del documento pubblicato nei giornali sotto il titolo di lettera di Venizelos al Generale Corakas.

Essi ignorano e non hanno alcuno mezzo di verificare se il documento è autentico ma per tutti i fini utili e per illuminare l'opinione pubblica su un argomento delicatissimo tengono a dichiarare che qualunque possa essere stato il loro desiderio di vedere ritornare al potere pel tramite legale della consultazione popolare di Venizelos, sincero e provato amico dell'Intesa, però da giorni in cui Venizelos partì da Atene mai ne per loro iniziativa ne per ordine dei loro governi essi hanno fatto checchesia per faci-

litare il tentativo di ricondurlo nella capitale della Grecia e di imporlo al popolo greco. La situazione è stazionaria. continuano i colloqui per risolvere la crisi. Il Re conferirà anche oggi con i ministri dell' Intesa a questo riguardo. (Stef.)

La lettera di Venizelos fu inventata dal Governo Greco

SALONICCO, 12. — Un comunicato del sig. Venizelos dice: « Il governo di Atene ha fatto pubblicare nei suoi giornali il facsimile di una lettera, che avrei diretto il 25 ottobre e 7 novembre al Generale Corakats dell' Intesa, per la mia installazione ad Atene con ufficiali delle „potenze„ Non ho mai scritto simile lettera e denuncio il falso con cui il governo reale spera di fuorviare l' opinione politica.

Le colonie italiane in Grecia sono sicure.

ATENE 13. — Per ordine del Ministro d'Italia Conte Bosdari, il personale insegnante delle scuole italiane che si era rifugiato a bordo del vapore Bosfero, è tornato ad Atene. Le scuole hanno ripreso a funzionare.
La maggior parte degli italiani di Patrasso si sono rifiutati di imbarcarsi a bordo del vapore Elettrico preferendo di soggiornare a Patrasso nella convinzione che la loro sicurezza è assoluta.

L'attitudine delle colonie italiane è commentata da tutta la stampa e dall' opinione pubblica, nei termini più simpatici.

Sul fronte Serbo

SALONICCO 12. — Un comunicato dello stato maggiore dell' esercito serbo dice: Ieri violenti combattimenti di artiglieria e azioni locali di fanteria senza importante cambiamenti. (Stef).

Duelli e azioni sparse di artiglieria.

Aerostato nemico assalito da un nostro aviatore e incendiato

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 13 Dicembre 1916 Bollettino N. 568

In valle dell' Astico, duelli delle artiglierie: la nostra disperse nuclei nemici sulle pendici settentrionali di M. Seluggio e a Nord di M. Cimone.

Lungo la fronte giulia, azioni sparse di artiglierie e attività di nostri nuclei in ricognizione.

Sul Carso, un nostro aviatore assalì un aerostato nemico in osservazione che cadde, incendiandosi, nei pressi di Ternovizza), (Ternovica), a Nord Est di Nabresina.

Generale CADORNA

ULTIMA ORA

Il Principe ereditario fra gli operai per un'opera buona

ROMA, 13. Oggi alle ore 15, S. A. R. il Principe Ereditario, accompagnato dal comandante Bonaldi, ha visitato l'esposizione dei doni per la lotteria del « Giornale d' Italia » a beneficio delle miserie ignorate e non soccorse, derivanti dalla guerra.

S. A. R. ha esaminato con vivo interesse la mostra, trattendosi specialmente dinanzi ai lavori certi dai soldati ciechi e mutilati, lavori per i quali espresse la sua commossa ammirazione.

Poscia, S. A. R. visitò la tipografia interessandosi molto della composizione e della tiratura e di tutte le operazioni relative alla stampa di un grande giornale. S. A. R. si trovò così in immediato contatto con tutto il personale operaio, che gli fece una calorosa ovazione.

La visita di S. A. R. è durata tre quarti d'ora. All'uscita, il comandante Bonaldi per incarico del principe di Piemonte, ha consegnato al direttore signor Bergamini una somma per altrettanti biglietti della lotteria da distribuirsi ai ricoverati dell' ospedale del Bambin Gesù. (Stef.)

Il valore degli italiani nel settore di Monastir

PARIGI, 13. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Esercito di oriente. Nella regione a nord di Monastir violenta lotta di artiglieria e combattimenti abbastanza vivi, durante la giornata del 12.

Un contrattacco di bulgari con gli italiani è stato arrestato dai tiri di artiglieria e dai fuochi di mitragliatrici dei nostri alleati.

Un aeroplano nemico, costretto ad atterrare, è stato preso da un distaccamento italiano. I due ufficiali che si trovavano sull' apparecchio sono stati fatti prigionieri. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

CRONACA PROVINCIALE

MONTEREALE CELLINA

Per la nostra vittoria

Per iniziativa del locale Comitato di Assistenza Civile, e presenti il sindaco Presidente onorario, il sig. Sestini presidente effettivo di questo comitato, il brigadiere dei Carabinieri, il segretario D. Boreani e una rappresentanza della Assistenza civile delle altre frazioni del Comune nella chiesa parocchiale di San Martino, ebbe luogo una solenne Messa per la vittoria delle nostre armi.

La chiesa era affollata di popolo. Ai lati del coro stavano allineati tutti i soldati della frazione in licenza. Facevano scorta d'onore le bandiere della Società Operaia, Cooperativa e Bovina.

Nel centro della navata era schierata l'intera scolaresca con bandiera.

Al Vangelo il Parroco Don Benedet disse appropriate parole inneggiando all'eroico esercito ed eccitando alla preghiera dimostrandone la necessità per ottenere dal Dio delle Vittorie e dei Trionfi la salvezza dei combattenti e del Re.

ROVEREDO IN PIANO

Per l' Assistenza Civile. In seguito a invito della commissione di Assistenza Civile si tenne qui un' adunanza di capi di famiglia allo scopo di provvedere ai mezzi per l' Assistenza alle famiglie dei richiamati.

Il presidente del Comitato M. R. Parroco, con patriottiche parole, spiegò il motivo dell'adunanza, rilevando che tutti gli abbienti hanno l' obbligo di concorrere per assistere alle famiglie dei richiamati bisognosi.

Anche il Sindaco membro del Comitato fece conoscere l'alto significato civile ed umanitario dell' istituzione, ed espresse il suo rammarico nel vedere che l'invito fu accolto da pochi.

Fra i presenti furono raccolte lire 209 ma si spera che anche i non intervenuti si presenteranno a fare la loro offerta. E' un sacrosanto dovere cui sarebbe ignobile che qualcuno si sottrasse.

SPILIMBERGO

Contravventori al calmiere, condannati.

Il Pretore di questo Mandamento ha condannato per contravvenzione al calmiere i locali negozianti signori De Rosa Alessandro, Colesan-Petris Maria, Pielli Umberto e Pielli Elisa.

I tre primi si ebbero 10 giorni di arresto e lire 200 di ammenda ciascuno e l'ultima lire 140 di ammenda già applicata per decreto.

Solo ai due primi fu applicata la legge del perdono per quanto riguarda i 10 giorni di arresto.

CRONACA CITTADINA

Il dono del Comune di Udine per la pesca storica

La Giunta Municipale — con atto che merita veramente lode — e derogando dalla massima finora seguita in riguardo allo scopo patriottico e benefico dell' iniziativa, ha deliberato di concorrere con un ricco dono alla grande pesca che si terrà a Capodanno.

Si tratta di una completa, splendida *stanza da pranzo* che fu acquistata nell' apprezzatissimo laboratorio del sig. Costantino Serafini.

Il dono del Comune — con altri due salotti, uno regalato da un generoso negoziante, l'altro acquistato dalla Commissione esecutiva — sarà esposto nel grande negozio nuovo Palazzo degli Uffici già adibito alla Mostra dei giocattoli.

Cospicue elargizioni

La Ditta cav. uff. Francesco Mintisini ha versato al nostro giornale la cospicua somma di lire *mille* perchè siano erogate come segue:
Assistenza Civile L. 500 — Pesca di beneficenza 250 — Pel Natale dei bambini dell' ospitale civile 100 — Pel Natale dei soldati 100 — per le vedette del Castello 50.

Bravi bambini — Cristano, Pio e Fausto Ridomi rinunciando ai doni di S. Lucia, offrono pel Natale dei cari soldati combattenti L. 15.

Nuovo orario della tramvia Udine-Tricesimo — A datare dal 15 dicembre sarà attivato il seguente orario:
Partenza da Udine: 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.35 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25.
Partenze da Cassacco Bivio: 9.5 — 12.20 — 17.20.
Partenza da Tricesimo: 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30.
I treni la cui ora è in carattere più marcato, proseguono per il bivio Cassacco.

Pro Corredo del Soldato. — La sig. Augusta Altea Vedri proprietaria dei nuovi magazzini dell' Eleganza parigina, invia al Comitato Pro Corredo del Soldato L. 50 in occasione dell' apertura del suo commercio a Udine. L'atto simpatico e generoso di questa ultima venuta a fare parte numerosa famiglia udinese è veramente encomiabile ed è augurabile che la gentile oblatrice trovi subito generosi imitatori.

I bisogni del provvidenziale comitato sono molti e debbono trovare nel cuore della cittadinanza una nobile gara.

Ufficio Notizie. I Coniugi dall'Ava in morte della bambina Livia del Perito Silvio Martinis offrono L. 3.

In morte della Signorina Irene del Piero 2.

Grande Deposito Vini ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N3.
VENDITA INGROSSO
DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA